

STOP A RICOSTRUZIONE FUORI CRATERE, INTERROGAZIONE DELLA PEZZOPANE, "ASSURDO"

15 Marzo 2017



L'AQUILA - "Ho appena presentato un'interrogazione parlamentare per denunciare la grave e assurda vicenda della chiusura, in Abruzzo, di 5 uffici territoriali per la ricostruzione, fermi dal 1° marzo per un inghippo burocratico".

Lo annuncia in una nota la senatrice aquilana del Partito democratico Stefania Pezzopane.

Come raccontato più volte da *AbruzzoWeb*, la Pezzopane ricorda che "i Comuni hanno dovuto anticipare gli stipendi per i lavoratori impiegati nonostante i soldi fossero stati stanziati, finché non hanno potuto più sopportare l'onere finanziario. L'ostacolo è di natura burocratica e questo rende tutto ancora più inaccettabile. Ora basta".

"Lo stop di questi 5 uffici che si occupano della ricostruzione in 75 comuni fuori dal cratere, colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009 comporta il congelamento di 680 milioni di euro di lavori per 3.800 immobili danneggiati - prosegue - I contratti dei 24 impiegati a collaborazione coordinata e continuativa sono scaduti il 28 febbraio, ma la loro proroga è stata da tempo disposta attraverso provvedimenti già approvati che hanno stanziato anche i relativi fondi".

Secondo la senatrice, "la causa del fermo è, dunque, solo di natura burocratica: è allucinante che qualcuno nella pubblica amministrazione si ostini a cercare di ostacolare gli sforzi politici che stiamo compiendo per portare a termine la ricostruzione, remando contro attraverso le procedure burocratiche".

"Eppure sta avvenendo proprio questo. Con l'interrogazione - conclude - chiedo un impegno tempestivo da parte della presidenza del Consiglio perché abbiamo già aspettato 2 settimane, gli uffici devono riprendere al più presto il loro lavoro".